Pensionati

Contro la finanziaria di rapina e guerra

Roma, 16/11/2026

Come ormai consuetudine degli ultimi anni il governo Meloni, con la legge di bilancio 2026/2027, cambia il metodo di rivalutazione delle pensioni, tornando ai sei scaglioni già utilizzati nel 2023 e 2024.

Il taglio delle pensioni per il 2027 viene valutato intorno ai 4,43 miliardi nel prossimo triennio, vedi il Sole 24 ore del 14 novembre.

Quindi ancora una volta il governo Meloni, quello che aveva promesso la cancellazione della legge Fornero, fa cassa con le pensioni, invece di cercare le risorse necessarie intervenendo ad esempio sugli extraprofitti di banche, società energetiche, assicurative e finanziarie, oltre che sull'evasione fiscale.

Mentre si trovano 14 miliardi per finanziare il riarmo, la pensione minima oggi bloccata a 611,847, con una rivalutazione del 2,8% contro l'aumento dei prezzi ormai oltre il 5%, si vedrà riconosciuto un aumento di 17 euro mensili, quanto basta per una pizza e una birra, mancando ancora una volta l'impegno dei 1.000,00 euro, per altro oggi senz'altro insufficienti, promessi fin dai tempi dei governi Berlusconi.

La consuetudine di modificare il metodo della rivalutazione come la pelle dei tamburi, a seconda della convenienza, è un'assoluta vergogna che marchia gli oltre 16 milioni di pensionati come sudditi, a cui si nega la certezza costituzionale del diritto, soggetti all'arroganza e dispotismo del governo in carica.

Il taglio deciso non verrà più recuperato e si sommerà a quelli già effettuati; l'ufficio parlamentare di bilancio ha certificato che una pensione pari a 3,5 volte il valore minimo ha perso 18.000,00 euro negli ultimi 20 anni, incidendo pesantemente sul potere di acquisto delle pensioni, soggette per altro ad un prelievo fiscale pari a 70 miliardi l'anno, superiore alla media europea.

È ora di dire basta, il 24 novembre dalle ore 14,00 saremo in piazza a Roma sotto il Parlamento per protestare contro questo governo che difende gli extraprofitti delle banche e

fa cassa, ancora una volta, con il taglio delle pensioni.

Un appuntamento che si inserisce verso la manifestazione nazionale della USB del 12 dicembre per mandare a casa questo governo prono con i forti e arrogante con i deboli.